

(«Poeta è il nome comune di chi generalizza, di chi da uno o due casi induce “tutti”, o “nessuno”, da una o due occorrenze “sempre” o “mai”;  
e dunque non è in grado di guardare al genere di mondo che abbiamo, a questo rovello vertiginoso di scritte – bensì a un altro mondo, o meglio: ad altri adiacenti mondi di prova,  
domini la tragedia o la follia:  
ché sono i prezzi della sua intelligibilità, i costi della missione terminale, ancora a tratti debolmente pulsante, del nostro cieco lirico occidentale»).